

IVG

Riunione in Valle: “Ospedale Cairo resti attivo e Covid Free”. Frizioni tra sindacati e sindaci

di **Giorgia Scalise**

23 Ottobre 2020 - 16:31



Cairo Montenotte. Questa mattina l’incontro per discutere sull’ospedale di Cairo e la situazione della sanità in Valbormida. A partecipare alla video conferenza il Distretto socio sanitario delle Bormide, i sindacati Cgil, Csil e Uil e il Comitato sanitario locale. Obiettivo: **elaborare un documento unitario** che racchiuda le proposte dei tre soggetti **da presentare al governatore e assessore alla sanità Giovanni Toti.** Mercoledì la presentazione dei tre progetti e venerdì una nuova riunione per approvare il testo unico.

Due le novità sostanziali previste per il San Giuseppe. “Innanzitutto chiediamo che in caso di peggioramento della pandemia, **l’ospedale rimanga attivo e diventi un presidio covid free** con un suo ruolo specifico all’interno della provincia. Non vogliamo assistere nuovamente alla sua chiusura e allo svuotamento del personale inviato in altre strutture” commenta il sindaco di Cairo, nonché presidente del Distretto, **Paolo Lambertini.**

“Questo è l’obiettivo più urgente - prosegue - Ovviamente vogliamo anche che la

situazione dell'ospedale sia chiarita. Due sono le strade possibile indicate questa mattina: la definizione del percorso della privatizzazione (*il 10 dicembre il Consiglio di Stato affronterà il ricorso per l'assegnazione del bando ai privati ndr*) o il **riconoscimento di 'Ospedale di area montana'**, ipotesi che stiamo valutando".

L'idea è stata lanciata dal Comitato Difesa Sanità Locale Permanente della Valbormida, presieduto da **Giuliano Fasolato**. "Si otterrebbe così un **Pronto soccorso h24**. Secondo la legge, infatti, si può realizzare un presidio di area montana, in luoghi che hanno un'utenza inferiore agli 80 mila abitanti e a differenza dell'ospedale di area disagiata, il **depotenziamento dei servizi sarebbe più limitato**".

"Anni fa in mancanza di fondi regionali per il nostro presidio, parlavamo di ospedale di area disagiata, ora che sappiamo arriveranno dallo stato notevoli finanziamenti, il nostro obiettivo non è più solo salvare l'ospedale, ma anche migliorare tutti servizi che servono al nostro territorio. Abbiamo effettuato numerose ricerche basandoci su modelli già esistenti in Italia e stiamo preparando il nostro documento, nel quale il punto fondamentale sarà la **sinergia tra ospedale e territorio**. Abbiamo proposto, ad esempio, la realizzazione di cinque case della salute".

Ma se per Fasolato l'incontro di questa mattina è stato positivo per la presenza della maggior parte dei 19 sindaci del Distretto, **meno soddisfatti sono i sindacati**.

"Auspicavamo che nei 20 giorni che sono trascorsi dalla presentazione del **nostro documento** ai sindaci, ci sarebbe stata più attenzione. **Sono davvero pochi i comuni che hanno presentato delle proposte**. Guardando il bicchiere mezzo pieno, quindi posso dire che oggi c'è stata una fumata grigia" ironizza **Andrea Pasa**, segretario Cigl che aggiunge: "I comuni **hanno perso troppo tempo** e considerando la seconda ondata di Covid è preoccupante".

Ma al centro della contestazione dei sindacati, la **volontà di non discutere esclusivamente di ospedale**. "Già alla prima slide che ha presentato il Lambertini con il titolo 'L'ospedale di Cairo' e foto annessa, ho ribadito che prima di intraprendere qualsiasi discorso sarebbe stato meglio chiarire il percorso e il metodo da seguire - spiega Claudio Bosio, segretario generale di Csil - L'immagine più corretta, infatti, sarebbe stata la cartografia del territorio valbormidese e il titolo più adatto: 'Questioni socio sanitarie'. Noi sindacati siamo convinti che si debba parlare di assistenza nella sua interezza, mi spiego: **senza ospedale non può esistere una rete socio sanitaria territoriale e senza una rete socio sanitaria territoriale non può esistere un ospedale**".

I sindacati, da cui è partita la richiesta dell'incontro, chiedono, infatti, che oltre al ripristino almeno delle condizioni pre-covid e al potenziamento dei servizi ospedalieri (tra cui il 118 e l'elisoccorso), si effettui anche la **ricostruzione della rete socio sanitaria territoriale** attraverso ad esempio la riattivazione di **4 consultori** all'interno dei sub-ambiti esistenti (Cairo, Carcare, Calizzano e Millesimo). Essi, riforniti di attrezzature e personale, avranno il compito di diminuire la pressione sugli ospedali erogando **prestazioni sanitarie di base**.

"Abbiamo effettuato un'analisi dell'attuale sistema della sanità in Valbormida, come per altro faremo con l'albenganese, e si è dimostrato molto fragile. Per una popolazione di 40 mila persone, di cui molte anziane, e in un territorio ricco di industrie e scuole, le infrastrutture esistenti non bastano" sottolinea Pasa.

È d'accordo anche il sindaco di Carcare, **Christian De Vecchi**: **“Una zona così densamente popolata non può essere declassata dei suoi servizi sanitari.** Devono essere mantenuti e specializzati, orientandoli a quelli che sono i problemi e le esigenze del territorio. Per fare questo serve ovviamente una crescita del personale che possa garantire la qualità del servizio. Tre sono i punti su cui dobbiamo lavorare: ospedale di Cairo, servizi asl e servizi Ats” conclude.